Anno XXXIX | Mercoledì 27 Dicembre 1905 | Conto corrente con la posta | N. 308

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1906

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

Coloro che pagando L. 16 si abbonano per un anno al **Giornale di Udine**, possono avere in abbonamento cumulativo i periodici seguenti, aggiungendo alle L. 16:

L. 4	per	**Scena Illustrata**	invece	di L.	**10.50**
» 4	»	**Emporium**	»	»	**10.—**
» 4	»	**Moda Illustrata** . . .	»	»	**5.—**
» 4	»	**Varietas**	»	»	**6.—**
» 4	»	**Romanziere Illustrato** .	»	»	**5.—**
» 4	»	**Giornale illustrato dei viaggi**	»	»	**5.—**
» 3	»	**Villaggio**	»	»	**5.—**
» 3	»	**Domenica dei fanciulli** .	»	»	**5.—**

IL MINISTERO È COMPLETO

La nomina dell'on. Malvezzi

La "puntarella„ ricostruita?

Roma 26. — Con regio decreto odierno il conte Nerio Malvezzi De Medici deputato al Parlamento è nominato ministro di Agricoltura Industria e Commercio.

Malvezzi ha quindi prestato giuramento nelle mani del Re.

La nomina del Malvezzi, che è un moderatissimo, ha indispettito la Sinistra e non trova nessun favore al Centro e alla Destra, ove si ricorda la non lontana diserzione di lui dal gruppo Sonniniano. Il Malvezzi è uomo studioso, ma manca assolutamente di pratica, e al Ministero di Agricoltura la pratica occorre sovratutto.

Anche la stampa ministeriale è poco entusiasta di questa nomina — sopratutto perchè si teme che possa portare pochi voti al Ministero.

La *Tribuna* si augura che Malvezzi porti al Ministero di A. I. C. il vigore, l'attività della regione emiliana.

La *Patria* dice che Malvezzi appartiene alla vecchissima aristocrazia emiliana.

Il *Popolo Romano* si congratula con Fortis che seguì nel ricomporre il Ministero un criterio fondamentale di non alterare la situazione parlamentare precedente.

La circolare e il dispaccio di Malvezzi

Il nuovo ministro, assumendo l'ufficio, ha diramato il seguente telegramma a tutti i funzionari dipendenti:

« Per la benignità del Re e la fiducia del capo del governo assumo oggi l'ufficio di ministro di agricoltura, industria e commercio. Pongo ferma fede nella zelante collaborazione di tutti i funzionari del ministero per l'adempimento dei miei doveri. »

Malvezzi ha pure diretto il seguente telegramma a tutte le rappresentanze commerciali industriali e agrarie:

« Nell'assumere l'alto ufficio di ministro d'agricoltura, industria e commercio invio alle rappresentanze commerciali, industriali e agrarie aventi attinenze a questo ministero e che sono tanta parte della economia nazionale, il mio rispettoso saluto esprimendo il voto di concordia, e di progresso che riempie l'animo mio. »

Il dispaccio di Tedesco

Roma, 26. — Il ministro Tedesco inviò al direttore generale delle ferrovie dello Stato il seguente dispaccio:

« Nell'assumere la direzione del ministero ho piena fiducia che tutti i funzionari ispirandosi al dovere di secondare il rigoglioso sviluppo delle energie nazionali sapranno contribuire con alacrità di pensiero e fervore di opera all'efficace e rapido svolgimento di attività politica e di lavoro dal paese invocata come leva poderosa al progresso economico e salda guarantigia di pace sociale. — Firmato: Ministro *Tedesco* ».

La circolare di De Marinis

Roma, 26. — L'on. De Marinis diramò la seguente circolare:

« Assumo la direzione del Ministero della Pubblica Istruzione. Uso considerare la scuola come precipuo fattore della grandezza e della prosperità della Patria. A questa fede si ispira l'opera mia di ministro. Non mi sfugge quale grave compito sia il provvedere alle sorti della istruzione e dell'educazione nazionale, oggi che i più difficili problemi si dibattono in Italia intorno alla scuola e all'amministrazione scolastica. Ma ho ferma fiducia che nella prova non mi verrà meno la cooperazione degli insegnanti, dei funzionari e della gioventù studiosa tra cui vissi e che conosco, memore della gloriosa tradizione che essa ha nel risorgimento nazionale. »

La circolare di Marsengo Bastia

Roma, 26. — Il ministro delle poste e dei telegrafi ha diretto la seguente circolare alle direzioni delle poste:

« Nell'assumere l'ufficio di ministro delle poste e dei telegrafi cui il Re si è degnato chiamarmi sento tutta la gravità del compito affidatomi, ma sento pure, e ciò mi conforta, che l'opera mia è informata, come sempre sarà la vostra, al puro sentimento del dovere e troverà valido sussidio a mezzo di proficuo svolgimento nella solerte e serena cooperazione della grande famiglia postale-telegrafica italiana, a cui mando il mio primo cordiale saluto. E in questi giorni di care manifestazioni faccio ad essa ed a me l'augurio che, uniti tutti in un solo pensiero: il bene della patria, non ci riesca difficile raggiungere insieme, con modernità di concetti e nobiltà di propositi, l'intento comune. — Firmato *Marsengo Bastia*.»

Majnoni creato senatore

Roma, 26. — Con decreto reale 24 corr. il Ministro della guerra Majnoni d'Intignano venne nominato senatore.

I sottogretari

Roma, 26. — Il foglio d'ordine del Ministero della Marina pubblica che con decreto del 24 corr., il contr'ammiraglio Augusto Bianco è stato nominato sottosegretario di Stato per la Marina.

Si mette in dubbio la nomina del Mira in seguito a una imprudente intervista concessa da lui all'amico *Secolo* e che avrebbe suscitato le ire di Marsengo Bastia.

La nomina dell'on. Mira incontra vive ostilità anche a Milano, oltrechè nei giornali moderati e nel socialista *Tempo* pure nel seno della *Democrazia*, ove domani sera si discuterà una interpellanza in proposito. Si vedrà, se sia il caso di dover richiamare l'on. Mira ad uniformare la sua condotta ai principii radicali. Queste spiegazioni si reclamano dalla associazione, perchè essa ebbe a proporre e ad appoggiare l'on. Mira nelle passate elezioni politiche.

Il Mira ha dichiarato che pur essendo spiacente delle ostilità dei suoi amici, è deciso a dimettersi occorrendo, dalla *Democratica* per seguire il proprio criterio politico.

Il Natale a Roma

Roma, 26. — Il giorno di Natale, splendidissimo, terminò con una nottata magnifica. Quasi l'intera città è rimasta in piedi tutta la notte. I caffè, i ristoranti, le osterie erano affollatissimi; le vie animatissime. Fino a iersera si calcola che gli esercenti, gli spettacoli e i vetturini abbiano incassato un terzo più che negli anni normali, ciò che proverebbe anche notevole aumento della ricchezza generale.

I ladri alla casa di Dante a Firenze

Firenze, 26. — Alla casa di Dante si constatò che ignoti ladri entrati praticando un buco da una casa vicina in demolizione asportarono una grande medaglia d'argento, dono della Repubblica di S. Marino, un paio di forbici cesellate, una d'argento con iniziali D. A. dono della signora Capey, una insegna rinchiusa in un astuccio di velluto rosa e celeste, dono del prof. Giuliani in occasione dell'istituzione dalla cattedra Dantesca, un sigillo in ferro del marchese Malaspina, una insegna equestre del 1860 dono del prof. Giuliani, un dipinto su tavola di legno entro cornice raffigurante la Vergine con Gesù, attribuita a Cimabue, altro quadro coi ritratti di Dante e Beatrice e un piccolo busto di Dante appartenente al custode.

Condanne per l'aggressione di Lissa

Abbiamo da Zara, 26:

Per il fatto dei marinai italiani aggrediti a Lissa, gli italiani furono tutti rilasciati e cinque croati condannati in sede politica. Fu pure condannata una guardia comunale di Lissa. Contro il giudice Poduje fu avviata la procedura disciplinare. La procedura giudiziaria non è ancora chiusa.

LE GIORNATE DI SANGUE IN RUSSIA

Il cannoneggiamento continua

Parigi, 25. — Le notizie da Mosca sono raccapriccianti. Stasera ancora vi continuava il cannoneggiamento contro i ribelli. La via Tverskaja, dove ci furono i primi conflitti, rassomiglia a un vero campo di battaglia. Lo spettacolo di devastazione è indescrivibile: la Croce rossa non è riuscita ancora a raccogliere tutti morti e i feriti. Anche intorno al Cremlino si è combattuto disperatamente. I rivoltosi, che avevano alcune mitragliatrici, si difesero in quel punto disperatamente e per un istante sembrò dovessero prendere il sopravvento. Ma i soldati finirono col vincere e le autorità, che si erano rifugiate nel Cremlino, furono salve. In altri punti però i rivoluzionari costrinsero i soldati a ritirarsi. La situazione è ancora incerta; ancora non si può prevedere a chi rimarrà la vittoria. E' certo che, oltre ai soldati, si sono scatenati contro i rivoluzionari tutti i bassi fondi e contadini accorsi dai dintorni di Mosca. Lo sciopero ha causato gravissima penuria di viveri e diffuso vivo malcontento fra le varie classi della popolazione; gli affamati si dànno al saccheggio e si schierano contro i rivoluzionari. L'anarchia è generale. Nella campagna i contadini minacciano di trucidare i ferrovieri se si mettono in sciopero.

Importantissimo poi, in questo momento, è il fatto, segnalato da Pietroburgo, che il *Sojus Sojusoff* (Fascio dei fasci) ha deciso di continuare lo sciopero ma di non ricorrere alla rivoluzione armata.

Tremila minatori asfissiati

Londra, 26. — I giornali hanno dal Messico la notizia che 3000 minatori furono asfissiati nella miniera di S. Geltrude. Vi sono danni per 100.000 dollari.

— Per finire.

La sorella maggiore alla minore:

— Non ti vergogni di piangere davanti a tutta la gente per un po' di mal di denti?

— E già, scherzaci sopra, tu che li puoi levare a comodo tuo!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Adunanza pro-Cattedra ambulante d'agricoltura

Ci scrivono in data 25:

Nei locali del Comizio agrario ebbe luogo sabato 23 corr. l'adunanza generale di tutti i contribuenti all'istituenda Cattedra ambulante d'agricoltura: erano presenti il Presidente del Comizio Agrario cav. Coceani Francesco, il segretario del medesimo prof. Giuseppe Miani, il prof. P. Sylverio Leicht, il cav. Molinari per se, per il Comune di S. Giovanni di Manzano, e per il co. cav. Guido de Puppi, il Sindaco di Corno di Rosazzo, il segretario per il Comune di Moimacco, il sig. G. Tommasoni per se e per il comune di Buttrio; il co. Brandis; il cav. Rubini per se e per l'A. A. F, il dott. Leo Gabrici, il sindaco di Faedis, il sindaco di Tarcetta, il sindaco di S. Pietro al Natisone, il sindaco di Povoletto, il cav. avv. Vittorio Nussi, il dott. G. Giacomelli, il sindaco di Premariacco, il sindaco di Remanzacco, il co. G. Paciani per il sindaco di Cividale, il cav. Attilio Volpe per se e per il comune di Torreano.

Presiedeva il cav. Coceani il quale diede relazione dell'opera spiegata dal Comitato promotore, ringraziando il cav. Rubini per quanto fece in pro' della nuova istituzione, la Deputazione provinciale, la Cassa di Risparmio di Udine, e tutti gli enti che hanno contribuirono coll'appoggio morale e materiale a far sorgere la C. A. d'A. che sarà inaugurata coi primi del p. v. a.

Il cav. Rubini pronunciò quindi un lungo discorso per ringraziare il presidente del Comizio agrario, del prezioso aiuto prestato in favore della Cattedra e per mandare al nuovo ente, anche a nome delle sezioni di Tolmezzo S. Vito al T., Spilimbergo e Udine, un caldo saluto ed un fervido augurio di vita lunga e prosperosa.

Ringrazia anch'egli gli enti che hanno accordato il loro pieno favore per l'istituzione della cattedra e manifesta la speranza che in breve tutti i comuni del mandamento avranno fissato in breve la somma del loro contributo.

Dice che questo giorno va ricordato perchè segna una nuova era nella vita agraria locale e aggiunge che se le cattedre son molte ciò vuol dire che sono anche utili. Parlò poi del lavoro del titolare della Cattedra, al quale se si può fissare il compito, non si può determinare il programma. Terminò col mandare un saluto al dott. D. Domenico, allievo di illustri maestri di agronomia e simpatico concittadino.

Si passò, quindi, alla nomina, della Commissione direttiva. Riuscirono eletti: cav. D. Rubini, Sirch Giuseppe, Sindaco di S. Pietro al Nantisone sindaco di Faedis, sig. G. Tommasoni di Buttrio, il presidente del Comizio Agrario di Cividale, il sindaco di Cividale, e il Comune di Cividale, quale ente che

---

Giornale di Udine (2)

MIA MADRE

(Dal tedesco)

Alcuni dissero che n'era cagione il caldo, altri il profumo dei fiori, altri aver troppo ballato la sera prima.

Io solo tacqui, ma io solo sapevo perchè era svenuta.

Era svenuta per aver dovuto dire a me « merci, monsieur... » a me...

O Dio! o Dio! o Dio!

Volevo sollevarla, portarla vicino la fonte, ma gli altri me lo impedirono. Eppure l'unico ad averne diritto ero io!

17 giugno

Stavo declinando un invito per una gita in automobile, quando Riccardo Bayer si è precipitato ne la mia stanza.

— Ti colgo in fragrante! — mi ha detto ridendo. — Scrivi una dolce letterina? e a chi? Fuori le confidenze!

Aggrottai le sopracciglia e non risposi. Riccardo si sedette su la più comoda poltrona e tolse un ritratto dal portafogli.

— Ti piace? — mi chiese, mostrando la fotografia di una fanciulla.

— Non è bella, ma ha una fisonomia chiusa ed insignificante.

— Emh!... non mi pare. Come te ne intendi poco!... Del resto ha dei bei danari e molte speranze.

— Ed è disposta a metter tutto a' tuoi piedi? — chiesi un po' ironico.

Pensaci su; hai fatto quattro domande formali da un anno a questa parte ed hai ricevuto quattro... *bouquets de fleurs!*

— Non capisco perchè tu voglia mortificarmi — rispose ridendo. — Non meriteresti che ti dessi una gran notizia, neppure! Ma io sono generoso. Hai fatto una conquista ieri; la Galbrizzi nientemeno!

Divenni attento.

— Oggi al restaurant sceglienmo un tavolo vicino al suo. C'è sempre qualche episodio da raccogliere: il *Galbrizzi-Club* è la *great attraction* di Sauerbrunn! Appena giunta chiese la lista dei forestieri... per cercarvi il tuo nome, si capisce!... Ha cantato a l'Opera di New Jork. la Galbrizzi? Me l'han detto.

A proposito, che ora è? Ho l'orologio al monte di pietà.

— Sono le diciasette meno cinque.

— Me ne vado allora; Nenelle mi aspetta. Sei dei nostri?

Scossi il capo.

— Prestami qualcosa sui miei bottoni d'oro, allora. Non ho il becco di un quattrino.

— Non voglio pegni, ti presto quanto ti occorre, sempre, e con piacere. Riccardo prese la banconota, mi abbracciò e fece per andarsene, ma sull'uscio si fermò, si strappò i bottoni d'oro e li gettò sul mio tavolo.

— Tienli per mio ricordo! — esclamò.

Io tacqui, sapevo che domani sarebbe tornato a chiedermeli.

... Sono solo, grazie al cielo... e lei, lei ha chiesto di me!

**

Ella è buona; forse io solo potrò dirlo ma è tanto buona...

Se penso al passato devo dir così.. se penso a quel paradiso ormai perduto per sempre.

Allora udivo la mia canzoncina, l'angiolo che la cantava era la mamma, il cielo era la mia infanzia.

... Com'era bella mamà! che capelli biondi, che occhi luminosi, che manine morbide, che sorriso dolce! E quando rideva pareva che una collana di perle si sfilasse...

Mi amava tanto... e mi tollerava; non mi lasciava a le governanti, ma mi teneva tutto il giorno con sè. Quelli eran giorni! più ricchi di gioia e di avvenimenti che un intero anno, adesso!

A sera, perchè mi addormentassi e facessi sogni d'oro cantava la mia canzoncina con la voce dolce e tenera degli usignoli quando cantano a le rose.. ed io avevo la mia testina su la sua spalla...

... E adesso la canta dinanzi ad uomini che bevono, che giocano, che fumano, la *mia* canzoncina.

... Poi, quando cominciava ad assopirmi e le parole mi giungevano indistinte mi adagiava su di un cuscino — così bianco e morbido come non ne ebbi mai più — mi dava un bacio e diceva la preghiera. Amava la Madonna gl Angeli, i Santi; giudicando da quanto è restato in me, la sua religione era un insieme di idee e di credenze poetiche.

**

Un mattino d'estate, dopo la piova, eravamo usciti. L'erba era così bagnata che vi si rifletteva il cielo. Arrivammo ad una croce, ad una modesta croce di legno, alta, con un Cristo.

— Chi è? — chiesi.

— E' il Signore — mi rispose mamà.

— Povero Signore! — esclamai commosso — perchè l'hanno ucciso, gli han bucato le mani ed i piedi?

— Egli è morto perchè tu possa andare in paradiso, bambino mio. Vuoi che gli facciamo una corona di fiori?

Ne cogliemmo tanti: margherite e ranuncoli, ma io ne la fretta strappavo soltanto le testoline. Eravamo così intenti, quando una processione ci passò inanzi: un prete, de le fanciulle biancovestite e degli uomini con una gran cassa gialla.

Mamà s'inginocchiò e fece il segno de la croce; io pure, poi le chiesi che significasse tutto ciò e specialmente la cassa gialla. Mi rispose che era una bara e che vi portavano a seppellire un uomo morto.

— Anche gli uomini muoiono? — chiesi stupito; sapevo che gli uccelletti ed i maggiolini morivano, ma gli uomini no.

— Oh sì, tutti dobbiamo morire — rispose seria mamà.

— Anch'io allora? — chiesi, quasi piangendo.

Mi prese su le ginocchia e sospirò. — Anche tu.

— E saremo morti per sempre?

— No, torneremo a vivere, ma non qui, non qui. Se saremo buoni, rivivremo in cielo.

— E perciò è morto il Signore!

(Continua) FOR EVER

stabili il maggior contributo di L. 500 annue.

Quindi, i membri della Commissione per sollecitare la costituzione dell'ufficio definitivo, passò alla nomina del Presidente e del v. Presidente; e riuscirono eletti a Presidente il cav. D. Rubini; a v. Presidente il cav. F. Coceani.

Sul grave fatto di Drenchia

Solo ieri l'autorità giudiziaria ed i periti medici furono di ritorno da Drenchia ove si erano recati per il sopraluogo e seguito allo scopo di accertare le responsabilità penali nel grave fatto avvenuto venerdì mattina, nella frazione di Clabuzzaro del Comune di Drenchia.

Dall'autopsia del cadavere della Cicigoi Luigia — eseguita nel Cimitero di S. Volfango dal nostro dott. F. Accordini col concosso del dott. Gonnano di S. Pietro al Natisone, risultò che la morte della partoriente è avvenuta in seguito a rottura dell'utero, prodottasi non si sa ancora in qualmaniera.

La donna che chiamata ad assistere al parto, fece la prima operazione, è una praticante levatrice di Rauve (Austria), ma non è ancora accertato se la responsabilità della morte possa cadere su lei o su qualche altra persona cimentatasi nella difficile impresa.

Morte improvvisa

Stamane, verso le ore 3 1|2, cessava di vivere improvvisamente per travaso sanguigno al cervello, il noto fornaio sig. A. Bront, proprietario del negozio di pane, presso il Ponte del Diavolo. Il Bront si sentiva poco bene da parecchio tempo e presagiva la sua durata; quando stamane, verso le tre, venne colpito da improvviso malore; fu chiamato il dott. Accordini, ma purtroppo, invano, perchè prima ch'egli giungesse al suo letto il Bront era spirato nelle braccia de' suoi cari.

Alla desolata famiglia mandiamo vivissime condoglianze.

Nuova offelleria e bottiglieria — Gara d'occasione

In piazza Paolo Diacono e precisamente nella casa che fa angolo sulla via Ristori, oggi è stato aperto un nuovo e splendido negozio di bottiglieria e pasticcieria di proprietà del sig. A. Carruzzi, il quale ha saputo disporre tutto con sì buon gusto da attirare per tutta la giornata l'attenzione del pubblico, che numeroso, entrava in questo nuovo *Bar*, ad ammirare le superbe vetrine, i magnifici specchi e le graziose decorazioni, ma sopratutto ad assaggiare le ottime creme e le squisite gubane, e gli eccellenti liquori di cui ha saputo provvedersi.

**

Nell'occasione delle feste Natalizie, anche il vicino offelliere il sig. Pletti, ha provveduto il suo negozio di ottime specialità, offrendo all'ammirazione del pubblico due splendide vetrine ripiene d'ogni ben di Dio.

Buona fortuna a tutti e due!

Da TRICESIMO

In memoria del cav. dott. Pellegrino Carnelutti

Ci scrivono in data 27:

E' giusto e doveroso che anche nel vostro giornale apparisca una parola di rimpianto per la perdita di un uomo che in altri tempi prestò tutta l'opera sua a favore delle pubbliche amministrazioni: voglio dire del cav. dott. Pellegrino Carnelutti, padre dell'amico dott. Alberto, medico comunale.

Dall'epoca del nostro riscatto fin verso il 1890 e cioè per oltre un ventennio — fu sindaco del nostro Comune facendosi apprezzare.

Nella lotta amministrativa provinciale del 1874 fu eletto a consigliere provinciale del Mandamento nostro prendendo parte attiva alle sedute del Consiglio.

Ben a ragione perciò il sindaco — interprete del pensiero della popolazione — rivolse sulla sua bara durante i funerali parole di riconoscenza verso il vecchio amministratore; riconoscenza che è condivisa da tutta Tricesimo. X

Da MANIAGO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 26:

Domenica si è riunito per la prima volta dopo le elezioni parziali del 17 corr. il Consiglio Comunale per la nomina del sindaco e della Giunta.

Ad unanimità venne rieletto sindaco il co. d'Attimis dott. Nicolò.

La nuova giunta riusci così composta:

Assessori effettivi i signori: Mazzoleni dott. Giuseppe rielez., Faelli cav. Antonio rielez., Giuseppe Cadel rielez, Giocondo Zecchin nuova elezione.

Assessori supplenti: Toffolo Sante e Valan Giovanni nuova elezione.

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 27 ore 8 Termometro 2.5
Minima aperto notte - 0.7 Barometro 755
Stato atmosferico: Coperto Vento: N.
Pressione: calante Ieri: Nebbioso
Temperatura massima: 5.1 Minima 0.2
Media 2.85 Acqua caduta ml.

Da SPILIMBERGO

Una lettera dei fratelli Ciriani

Direttore egregio,

Anche a nome dei fratelli miei La prego di pubblicare l'unità dichiarazione, di cui, si capisce, assumiamo, piena ed intera, la responsabilità. *Avv Peter Ciriani*

Da parecchio tempo anonimi inqualificabili, con corrisponpenze da Spilimbergo e da Sequals, rivedute e corrette a Udine, conducono una indecente campagna contro il nostro Genitore sul *Friuli* che si è fatto loro complice.

Sotto il falso pretesto che nostro Padre si fosse presentato alla candidatura pel consiglierato Provinciale, — con ignobile e bifida arte, cominciarono ad attaccarlo, lanciando invano contro di Lui, a palate, il fango, che, forse, ingombra le loro pareti domestiche; — e giocando così di ricatto con due di noi sottoscritti, su cui pendeva come spada di Damocle, una condanna, che la Veneta Corte d'Appello cancellò con sereno giudizio.

— A una dichiarazione pubblica di Lui, che, sbugiardandoli sul pretesto accampato, li invitava a levarsi la maschera; e, sfidandoli a portare fatti concreti, con la promessa del diritto alla prova, offriva loro il mezzo di schiacciare un Onesto, senza toccare nemmeno un giorno di galera; — a questo troppo leale contegno si rispose con nuove anonime denigrazioni, e, da ultimo, riaffermando, con vigliacca bugia, la verità del pretesto falso, si promisero attacchi nuovi.

— La misura è ricolma.

— Noi rinnoviamo la duplice onesta sfida di Chi ci ha dato la vita.

— Chi sono questi cotali?

— Mostrino il muso, se il fango, che li ricopre, non è, per essi, soverchio impedimento a svelarsi.

— E Lo accusino, allora!

— Tre figli di un Galantuomo, pronti sempre a rispondere anche di persona, li attendono a viso aperto e di piè fermo.

Avv. Peter Ciriani — Giulio Ciriani — Avv. Marco Ciriani di Marco

Da CODROIPO

La nomina delle cariche alla società operaia

Ci scrivono in data 26:

Ieri al tocco si riunì in seconda convocazione l'assemblea generale di questa società operaia per la nomina delle cariche sociali.

Ecco il risultato della votazione:

Rieletto presidente il sig. Daniele Moro.

Consiglieri: Cesselli Mario, D'Acostini Italico, Guzzoni Nicola, Cengarle Carlo, Bianchi Alessandro.

Cassiere: Domenico Ballico.

Revisori; Baracetti Giovanni e Menegazzi Federigo.

Da RIVIGNANO

Annegato in un fosso

Ci scrivono in data 26:

Domenica mattina venne trovato annegato in un fossato a metà strada di qui ad Ariis certo Pietro Biasutti detto Castigo.

Pare che il povero Biasutti avesse un po' alzato il gomito e che nel rincasare barcollando sia caduto nell'acqua.

DALLA CARNIA

Da COMEGLIANS

LA LEGGE E LE ELEZIONI

All'Ill.mo R. Prefetto della Provincia
Udine

Nella tornata consigliare tenutasi il 16 aprile p. p. si procedette all'estrazione dei consiglieri comunali da rinnovarsi nel corrente anno, ed essendo la rappresentanza comunale di 15 consiglieri, tutti in carica, se ne estrassero i cinque seguenti:

1. Cav. Luigi Da Pozzo
2. Giuseppe Gussetti
3. Fedele Palmano
4. Tommaso Hermanseder
5. Clemente Da Pozzo

Decretata l'epoca, ossia la giornata per le elezioni, quest'onorevole signor Sindaco fece pervenire ad una buona parte degli elettori (ma non a tutti, e di questi si potrebbero citare i nomi) il certificato d'inscrizione elettorale amministrativo, invitando gli elettori stessi a procedere all'elezione non di soli cinque, bensì di sette consiglieri comunali ed un consigliere provinciale.

Giusta la lista dei consiglieri da rinnovarsi e di quelli che rimangono in carica, lista ch'era esposta nella sala delle elezioni, fra quelli da surrogarsi, oltre i cinque sorteggiati, vi era pure anche il cav. Lodovico Screm ed il sig. Giuseppe Raber.

Nel far ciò il sig. Sindaco indubbiamente incorse in un madornale errore, giacchè, comunque fosse stato il caso, l'art. 1 della Legge 1 febbraio 1904 n. 35 dispone che il terzo dei consiglieri da sorteggiare nei due primi bienni, viene diminuito del numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa nel Consiglio; e quindi l'elezione doveva limitarsi a soli cinque consiglieri e non a sette, come si fece.

Indipendentemente da ciò il cav. Lodovico Screm non poteva venire surrogato senza violare la disposizione della vigente Legge Comunale e Provinciale ed il relativo regolamento, se anche sia vero (come lo è) che da quando fu eletto mai fece atto di presenza in Consiglio, nè mai giustificò la sua assenza, ciò non ostante non fu mai dichiarata la sua decadenza.

Di fatti l'articolo 258 della Legge Comunale e Prov. 4 maggio 1898 n. 164, dispone che: I consiglieri che non intervengono ad un'intiera sezione ordinaria, senza giustificati motivi, sono dichiarati decaduti — che la decadenza è pronunciata dai rispettivi Consigli — e che il Prefetto la può promuovere.

L'articolo 98 del Regolamento 19 ottobre 1899 per l'esecuzione della Legge Com. e Prov. dispone che: La decadenza dagli uffici di consigliere ecc., nei casi previsti dagli articoli 257 e 258 della Legge è dichiarata d'Ufficio dal Consiglio Comunale, dopo decorso il termine di giorni 10 dalla notificazione giudiziale, all'interessato, della proposta di decadenza.

La relativa dichiarazione può essere promossa da qualunque cittadino; ma non dà mai luogo alla surrogazione di coloro che ebbero maggior numero di voti a termini dell'art. 84 della Legge, *quand'anche la causa fosse preesistente alle elezioni.*

Resta quindi chiaramente assodato che il Cav. Lodovico Serem è tutt'ora in carica e che la sua surrogazione fu del tutto intempestiva.

A prescindere dalle violazioni di legge nanzi citate, nelle elezioni testè seguite si ha pure doppiamente derogato dal disposto dall'articolo 1 della legge 1 Febbraio 1904 N. 35 giachè la rinnovazione parziale del Consiglio doveva come si disse, limitarsi a soli 5 consiglieri, cioè al terzo, come pure in seguito alla rinuncia presentata posteriormente all'estrazione, dal Consiglio Sig. Raber, l'ultimo dei 5 sorteggiati venne a rientrare in carica per un'altro biennio giachè la surrogazione, pel disposto del citato articolo di legge, viene a cadere sul rinunciatario.

Premesso quanto sopra mi permetto far rilevare alla S. V. Ill.ma che tali irregolarità hanno senza dubbio portato un notevole cambiamento sul risultato finale delle elezioni, giachè se la votazione fosse stata, come doveva essere, limitata la bella prima sopra il numero voluto dalla legge, i nomi validi, che gli elettori avrebbero potuto fare sulle schede, non sarebbero stati che quattro, mentre in quelle seguite, se ne ritennero 6 per scheda.

Per tali circostanze, molti elettori venuti tosto a conoscenza dei fatti sopra citati sono non poco disgustati di tale modo di procedere, ma non credettero neppur bisogno di presentare i creduti reclami nei modi indicati dalla vigente legge Comunale e Provinciale, in quanto che stanno fidenti che di fronte a sì fatti errori (quasi neanche previsti dalle leggi) la S. V. Ill.ma saprà e vorrà dare anche in questa occasione una prova di quella ben nota integrità e giustizia, di cui qui si ha tanto bisogno, e ciò coll'annullare ove lo creda le tenute elezioni, ed ordinare che le nuove si facciano per i soli 5 consiglieri che effettivamente erano da nominarsi.

Per ultimo mi permetto sommessamente osservare che se avessi dovuto seguire la procedura indicata dalla legge quale interessato, avrei dovuto far giudiziariamente intimare il ricorso ancho a me stesso, il che non lo feci; fidente che la S. V. Ill. saprà dare i meritati ammaestramenti agli uffici dipendenti.

Con tutto ossequio

Di Vostra S. Ill. Devot.
Clemente Da Pozzo

Comeglians, li 24 dicembre 1905

Da SUTRIO

Premiazione alla Scuola di disegno

Ci scrivono in data 26:

Col concorso di gran folla, musica, delegati del Comune, Società op., Camera di Commercio ecc. ebbe luogo ieri l'esposizione dei lavori di questa Scuola e relativa consegna dei premi ai migliori allievi. Parlarono il Sindaco e l'egregio sig. Alessandro Quaglia. Al suono della marcia reale il Sindaco conferì i premi nel modo seguente:

I Corso. Diploma con medaglia di bronzo. 1. Moro Biagio da Priola. 2. Nodale Nicolò. 3. Di Vora Lino da Cercivento. 4. Straulino Augusto da Sutrio. 5. Pittino Montini, e Maieron Edoardo di Paluzza.

II. Corso. Medaglia d'argento con diploma 1. Pittino Franco da Sutrio, e Lino Mussinano da Paluzza, 2. medaglia di bronzo con dipl., Nodale Pietro da Sutrio e Miss Paolo da Rivo (Palazza), 3. Del Negro Attilio da Sutrio e Ortis Venanzio da Paluzza, 4. Zoffi Angelo da Noiaris, 5. Di Ronco Francesco, id.

III. Corso. Med. d'arg. 1. Nodale Giulio da Sutrio, med. bronzo, 2. Pittino Olinto da Sutrio. 3. Nodale Gio. Batta, id, Selenati Giuseppe, id.

Corso d'ornato. Med. d'argento. 1. Di Ronco Cristoforo di Paluzza, 2. med. di bronzo Unfer Giovanni Rivo (Paluzza).

Corso geom. speciale. Diploma con med. d'argento. 1. Somma Cipriano di Piano d'arta, med. di bronzo. 2. Marchetti Enrico da Arta e Silverio Venanzio da Paluzza.

ELEZIONI PROVINCIALI

A Spilimbergo

Non si sentono sicuri...

Prendiamone atto

Il *Paese* di ieri, nel raccomandare la candidatura del commendatore Pecile, si lascia sfuggire delle preziose confessioni, delle quali da buoni avversari non possiamo a meno di prendere atto.

Già lo sconforto penetra nelle file.

Arrivederci a domenica.

Ma ecco, perchè non si neghi, la prosa dolorosa del *Paese*:

« Questo lo stato delle cose: — di « fronte alla crescente onnipotenza del « partito clericale, che ha vinto ieri a « S. Daniele, *tutto è possibile*: anche « che il nome del Pecile e Zatti *riman-* « *gano nelle urne.*

« Noi speriamo *però* che all'ultima « ora il buon senso prevalga.... »

Non si vuol saperne di Pecile

Ci scrivono da Forgaria, 25:

Anche qui il nome del comm. Pecile non incontra più il favore di un tempo e prevedesi una meschinissima votazione.

Qui non si bada alle persone, ma agli interessi del nostro paese, i quali sono *agli antipodi* di quelli che patrocinerebbe il comm. Pecile se ritornasse al consiglio provinciale.

Voi sapete che la Commissione Ministeriale ferroviaria ha ritenuto preferibile il tronco ferroviario Spilimbergo Gemona con il ponte a Cornino frazione del nostro Comune, sia per ragioni di indole internazionale, sia per ragioni strategiche, essendo desiderio delle autorità militari di mantenere il più possibile la linea sulla sponda destra del Tagliamento.

Ebbene il comm. Pecile a questo tracciato, che costituirebbe la fortuna del nostro paese, è contrario. Come sindaco di Udine egli ritiene *esiziale* la ferrovia Spilimbergo-Gemona, benchè ora dica il contrario; come privato starebbe per la linea Spilimbergo-Carpacco-S. Daniele, avendo interessi a S. Giorgio come a Fagagna. Fortunato lui che ha ville qua e là! ma ciò non deve essere motivo per Forgaria di mandare avanti persona contraria al passaggio della ferrovia rasente a Forgaria e Cornino.

Si dubita della fedeltà

del dottor Zatti

Ecco cosa scriveva ieri il *Paese* del dott. Zatti:

« Venendo al dottor Zatti, che ha firmato un buon programma democratico assieme al Pecile, egli è un giovane medico intelligente ed istruito, è di idee moderne e l'avvenire sarà certamente per lui, se saprà in quest'occasione mostrare di essere uomo di carattere.

« Nel momento attuale a mio parere *egli non è stato così deciso, come esigeva la situazione.*

« *Avrebbe dovuto respingere sdegnosamente le dicerie dei giornali, che lo fanno candidato coi raccomandati di monsignor vescovo.* »

Le adunanze di ieri

Nelle adunanze tenute a Casiacco e Meduno nel pomeriggio di ieri e che devono essere riuscite ambedue numerose venne proclamata la lista Ceconi-Zatti. Gli elettori della montagna intendono di affermarsi su questi due nomi; e l'ardore col quale sono entrati in campagna dà garanzia che nella parte montana la lista ieri concordata sulla base degli interessi amministrativi, non delle teorie politiche, avrà l'enorme prevalenza.

Il Zatti è un liberale progressista, ma non è e non sarà un avanzato.

Così la candidatura del cav. Belgrado che si sperava venisse proclamata insieme a quella del Ceconi resta sola, non essendovi altro candidato da formare una lista.

Si spera che gli amici dell'egregio uomo, anche dopo il gesto dispettoso del comm. Pecile, non faranno il giuoco del candidato radicale.

Da BUIA

Pubblicheremo domani una lettera interessante da Buia sulle elezioni provinciali. (Vi aggiungeremo per conto nostro due stelloncini: uno dei quali riguarda il candidato terrore delle galline).

CRONACA CITTADINA

Le baracche-scuola trasportabili

Non ci pare conveniente la proposta fatta dalla Giunta Municipale di far acquisto in Germania di tre baracche-scuola del tipo Docker, per uso degli abitanti dei Casali del Cormor e di Baldasseria.

Quelle baracche hanno qualche buon requisito, e specialmente quello di poter essere smontate e trasportate da un luogo all'altro senza grande spesa; ma il loro costo è molto elevato.

Una semplice operazione aritmetica basta per metter in chiaro che ogni metro cubo di ambiente, racchiuso fra le esilissime pareti di quelle baracche, viene a costare per lo meno lire *ventuna*, e probabilmente anche di più.

D'altra parte è noto a tutti quelli che hanno qualche conoscenza di tale materia che una buona scuola rurale, costrutta con solida muratura, viene presentemente a costare nella nostra provincia, in ragione di lire *sette*, od al massimo di lire *nove* per ogni metro cubo di ambiente racchiuso fra i muri.

Dal confronto di questi prezzi unitari risulta che la baracca Docker, formata di legno e cartone, pur avendo una durata indubbiamente minore della scuola di muro, ed esigendo maggiori spese annuali sia per la sua manutenzione, che per l'assicurazione contro gli incendii, viene tuttavia ad importare, a parità di cubatura, una spesa di impianto tre volte maggiore delle altre scuole rurali già fatte sia del nostro, che da tutti gli altri Comuni della provincia.

Nè le ragioni addotte dalla Giunta in appoggio della sua proposta ci paiono convincenti. Poichè non è probabile che ai Casali dal Cormor ed a Baldasseria abbiano a sorgere da un anno all'altro tali nuovi caseggiati, da spostare gli attuali centri di quegli abitati; e le attuali difficoltà, che si dice presenti la scelta del luogo più opportuno per la stabile costruzione di quelle scuole, possono benissimo venir superato seguendo quei criterii obbiettivi, dai quali non è conveniente in alcun caso di allontanarsi.

Neanche gli esempi addotti di grandi città germaniche, o quello più recente di Milano, ci paiono persuasivi; perchè in quelle città estere si è varificato nell'ultimo ventennio un aumento di popolazione, in proporzioni ben maggiori che non presso di noi; ed a Milano si dovette supplire da un momento all'altro alla imprevidenza della precedente amministrazione radicale, che aveva altre cose a cui attendere.

Se vi è impellente bisogno di provvedere alle scuole dei Casali Cormor e di Baldasseria nulla impedisce che per il venturo anno scolastico siano già pronte le scuole di muro in luogo delle baracche di legno e cartone.

Neppure ci pare conveniente di ricorrere a tali costruzioni esotiche, perchè ciò costituirebbe un premio all'industria straniera, a detrimento dei lavoratori del nostro paese.

Da quelle borgate del Cormor e di Baldasseria vengono ogni giorno ad Udine frotte di abili muratori e falegnami; e questi si farebbero certamente un concetto sfavorevole dell'Amministrazione comunale se essa, invece di ricorrere all'opera loro, per la costruzione delle loro scuole, mandasse colà un bel giorno un paio di carri carichi di legnami e cartoni, per una fabbrica diversa ma non certamente migliore, di quelle che essi sono abituati a costruire.

O. Valussi

Sottoscrizione pro „Scuola e famiglia"

VII Elenco. Somma precedente L. 649.80

Banca Commerciale L. 50, mons. Arcivescovo 10, comm. Doneddu 10, co. Cecilia ed Emanuele Florio 5, G. B. Battistoni 3, famiglia Sonvilla 5, co. Cecilia di Brazzà 5, Nicolò Degani 10, Caterina Fabris 1, famiglia Poretti 2, Lucrezia Manin 2, Giovanni Zamparo 1, Trevisan M. cent. 30, Argia Siron lire 2, Cecilia del Torso 2, Giuseppina Perusini 5, D. Bidino cent. 50, famiglia Prucher lire 2, Maria Molinaris cent. 60, L. B. 50, Angelo Passalenti lire 1, Giacomo Madrassi 1, Maria Cicogna Romano 4, Maria Spezzotti 2, Teresa Volpe 10, G. B. Marioni 5, Arturo Trani 2, famiglia Pauluzza 2, famiglia Fracasso 1, N. N. 1, Angelina Tuzzi 1, Ida Zaro-Bozzi 1, Maria Marchesi 1, P. Brida 1, Enrica Stellini cent. 70, Teresa Scher 50, Italia Gilberti 60, Luigia Peressini lire 1, N. N. 1, Anna Marioni 1, Clotilde di Montegnacco 2, Antonio Piacca 1, famiglia Allatere 2, P. Tibiano 1, Teresa Dalan 1, Giuseppe Ferrante 1, Gilda Sbissà 3, Noemi e Giovanni del Puppo 2, Anna Zabai 1, fami-

glia Sendresen 5, Amalia Comessatti 1, Antonietta Crichiutti 1, Maria Chierici 1, Corinna Pescatori 1, Maria Micoli 2, Della Marina G. B. 1, N. N. 2, Gomma Ellero Vuga 3, avv. Caisutti 2, Tipografia Cooperativa 2, Braida 5, De Marco Luisa 1, avv. Ermete Tavasani 1, Angelina Bardusco 2, Maria Bardusco 2, avv. Giuseppe Comelli 3, Augusto Bosero 2, Luigi Pittoni 1, Arturo Miani 2, Luigi Spezzotti 5, L. Mestroni 6, Mestroni Merlo 2, Giuseppe de Paco 4, prof. Marson 1, Maria Borra 1, Lidia Rossi 1, Domenico Del Bianco 1 — Totale lire 879.90.

ALCUNE CONSIDERAZIONI intorno all'Accademia di Udine

Non mi sono dispiaciute le osservazioni che avete fatto qualche giorno fa intorno all'Accademia di Udine, poichè più d'una volta avete colpito nel segno. Nè è male che dette osservazioni sieno state rese di pubblica ragione, perchè in tal maniera possono offrir luogo a discussioni, dalle quali può sorgere qualche idea geniale, qualche utile innovazione....

Sebbene l'Accademia sia ricca di tradizioni onorevoli, sebbene sia favorevolmente conosciuta in Provincia e fuori pure è innegabile che la sua attività potrebbe essere più intensa e più efficace. Purtroppo, come avete osservato, essa è un istituto che si mantiene di soverchio *estraneo* allo svolgimento della vita pubblica contemporanea, sicchè non può esercitare quella azione benefica, che alle volte potremmo ripromettercі.

Questo stato di cose non dipende — intendiamoci bene, dai preposti —, poichè, come opportunamente avete notato, l'Accademia ha avuto alla testa in questi ultimi anni persone degnissime e volonterose, quali un Ronchi, un Measso, uno Schiavi, un Battistella, ma ha origine da un complesso di cause, non ultima la contrarietà dei tempi nuovi alle accademie in generale.

Se però non sarà facile, nè forse possibile rendere il secolare nostro sodalizio d'un tratto fiorente come qualche altra istituzione della città (od all'Associazione Agraria friulana), non mancano i mezzi però per infonderglі un po' di vitalità maggiore, per metterlo un po' più in armonia con i tempi nuovi.

A ciò dovrebbero tendere gli studi dei soci.

Una riforma dello statuto accademico si renderebbe intanto non solo consigliabile, ma utile, nè dovrebbe riuscire difficile raccogliere il numero legale per far approvare alcune riforme intese a dare nuovo impulso all'istituzione.

Iniziata la discussione, non mancano le proposte che si potrebbero ritenere utili e vantaggiose.

Sarebbe certamente opportuno che l'Accademia indicasse chiaramente alla presidenza la via da tenere ad es. a proposito delle letture da farsi dai soci. Ho udito, ad es. una bella idea da uno dei membri più attivi del Sodalizio, la quale meriterebbe discussa con l'attenzione che si merita. Dovrebbe il consiglio promuovere *di sua iniziativa* letture su vari argomenti di importanza, affidandone lo svolgimento ai varii soci, i quali non potrebbero dimenticare i doveri assunti nell'accettare di far parte dell'Accademia. Ciò presenterebbe, tra altro, un grande vantaggio: taluni soci, alieni per natura dal mettersi, come si suol dire in mostra, non si rifiuterebbero invece di tenere una lettura se invitati ufficialmente dalla presidenza.

Altre considerazioni si potrebbero fare sul sito, ove tenere le letture, almeno le più importanti. Ma su ciò ad altra volta, non volendo dilungarmi di troppo oggi.

IL NATALE SUL COGLIANS

Un'ardita ascensione

Il Coglians ha la cima più alta delle nostre montagne: circa 2800 metri. Forma col Kellerspitz il gruppo gigantesco delle Alpi Carniche. Ora è tutto coperto di neve.

Un gruppo di alpinisti udinesi e triestini: De Gasperi, dott. Feruglio, dott. Giov. Baldissera, Napoleone Cozzi, Zanutti e Cepic, lunedì mattina, partendo da Collina, dopo una marcia di otto ore, toccarono le vette del Coglians. Il ritorno per la stessa via fu compiuto in quattro ore.

Il tempo bellissimo ha favorito e reso meno pericolosa l'ardita ascensione.

Gli alpinisti riposarono la sera di lunedì a Forni Avoltri e ieri erano di ritorno a Udine.

L'adunanza dell'Accademia di Udine

avrà luogo questa sera mercoledì 27 corrente alle ore 8 1|2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Approvazione del consuntivo 1904
II. Rinnovazione dell'ufficio di Presidenza.

FUNEBRI SOLENNI

Ieri nel pomeriggio seguì il solenne trasporto della salma del compianto sig. Giovanni Tonini, noto e stimato imprenditore della città, morto nella bella età di quasi 81 anni dopo una vita interamente dedicata all'onesto lavoro.

Il corteo, lunghissimo, mosse dalla casa in via Villalta col seguente ordine:

Orfanelli dell'Istituto Tomadini, insegne religiose, clero e le seguenti corone portate a mano:

I figli — I falegnami al loro principale — Impresa L. Rizzani al collega — Gli operai muratori al loro principale — Gli operai del cantiere — Amici di famiglia — I nipoti — I generi Madrassi e M. Gervasoni — Le nuore — Carlo Giuliani.

Sul carro funebre di prima classe posava il feretro con sopra una splendida corona della vedova.

Reggevano i cordoni quattro operai dipendenti della ditta.

Seguivano i figli e i congiunti e la bandiera della società operaia coll' intero consiglio e numerosi soci.

Nel seguito si notavano assessori e consiglieri comunali, rappresentanti di istituti di credito, di sodalizi operai, numerosi amici, industriali e popolani.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore la salma venne trasportata al Cimitero.

Gravissima disgrazia

Un uomo caduto dal treno

Questa mattina alle 8 venne accolto d'urgenza nel civico Ospitale certo Nicolò Serena di Antonio, danni 50 terrazziere nativo di Cavasso Nuovo.

Il poveretto ieri sera verso le sette si trovava sul treno proveniente da Trieste per rimpatriare. Quando fu fra le stazioni di Gorizia e di Cormons cadde non si sa come dal treno in corsa e riportò gravi ferite lacero contuse alla testa e alle mani.

Venne subito raccolto e trasportato a Udine.

Il medico di guardia che lo visitò lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Sponsali. Stamane ebbero luogo gli sponsali della gentile signorina Adele Borghesani, figlia all'egregio signor Gaetano, stimato e simpatico funzionario dello Stato, col signor capitano del 41 fanteria (Gaeta) Francesco Bongiorno. Felicitazioni ed auguri.

Arresto per misure di P. S. Ieri sera alle 10.40 alla fornace nel viale Palmanova da queste guardie di città venne arrestato certo Alessandro Dei Fabbro fu Luigi d'anni 35 da Pavia di Udine, facchino disoccupato senza fissa dimora.

Costui era sprovvisto di mezzi e da parecchi giorni non faceva altro che girovagare per le vie della città e suburbio, rendendosi così pericoloso alla sicurezza pubblica.

Ancora una morte improvvisa. Da vario tempo le morti improvvise sono all'ordine del giorno in modo impressionante.

Anche ieri sera alle 8 è morto improvvisamente l'agricoltore Francesco Sincig fu G. B. d'anni 68 nato a Manzano e abitante nella frazione dei Rizzi n. 9.

Causa del decesso una paralisi cardiaca.

Se siete in dubbio sulla scelta di un regalo domandate subito alla Società A. Bertelli e C. di Milano il catalogo delle sue profumerie, che offre tante combinazioni di formare doni con poca spesa e della maggior eleganza. Tanto meglio se vi recherete alla Mostra Campionaria Bertelli (Milano Torino, Genova, Roma, Napoli, Palermo) ove sono esposti gli articoli di maggior attrattiva e di maggior pregio per le strenne in occasione delle Feste.

STELLONCINI DI CRONACA

L'entrata del clerico-moderato

Il conte Nerio Malvezzi De' Medici è quello che si dice un clerico-moderato bolognese. Da tempo immemorabile egli è come tale sulla breccia e con l'on. Fortis ed i suoi amici di Romagna, tranne forse ai tempi di Crispi, fu sempre alle prese. Ora egli entra a completare il ventaglio ministeriale con un colore incredibile in un Ministero, nato sotto gli auspicii dell'on. Marcora e del *Secolo* e proclamato democratico. Siamo giunti all'ultimo stadio della confusione e sia detto, senza offendere alcuno, dell'impudenza.

Che dire di quei mangiapreti del *Secolo* che cacciano vicino al conte clerico-moderato il loro piccolo Mira, il quale va già comprendosi di ridicolo? Che dire di quei democraticoni della *Tribuna* che lodano la scelta del patrizio bolognese? Opportunisti tutti e della specie meno bella, essi giustificano non le ingiurie ma i giudizii aspri della stampa socialista.

Così non si rendono popolari ma si screditano le istituzioni.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Ieri essendo indisposto il basso sig. Sabellico venne sospesa la terza rappresentazione del *Faust* che avrà invece luogo doma i.

Questa sera riposo.

ULTIME NOTIZIE

L'ATTENTATO CONTRO L'ARCIV. DI BARCELLONA

Barcellona, 26. — L'autore dell'attentato contro il cardinale Casanas, Josè Salas Comas, tessitore, è il capo del gruppo anarchico di Vich. All'atto del suo arresto il Comas trangugiò del veleno e morì.

Che razza di prefetto!

Roma, 26. — Telegrafano da Canea: L'inchiesta militare contro il prefetto, accusato di aver favorito la fuga del feritore d'un soldato francese, ha dato come risultato l'arresto dello stesso prefetto di Canea.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Le meraviglie della scienza chirurgica

Il sottoscritto, uscito perfettamente risanato dall'Ospitale civile di Udine, ove subì due difficili e gravi operazioni, la prima per appendicite e peritonite complicata e la seconda per ernia, sente imperioso il dovere di esternare i più vivi sensi di gratitudine al chirurgo primario operatore prof. Rieppi, al dott. Cavarzerani e agli altri assistenti.

Ringrazia pure le suore e gli infermieri per le amorevoli e pazienti cure.

Udine, 27 dicembre 1905

Alberto Ellero

Ringraziamento

La famiglia Carnelutti vivamente commossa e riconoscente per la dimostrazione d'affetto resa al loro caro dott. cav. Pellegrino Carnelutti porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che contribuirono col loro intervento a lenire il loro dolore e a rendere più solenni le onoranze al loro caro estinto.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Ringraziamento

La famiglia Tonini, sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero prendere parte alle onoranze del defunto suo Capo, e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine 1905 — Tipografia G. B. Doretti